



Carbonaro: “Difficile ripartire, è tutto fermo. Il tifo la vittoria più grande”

## Descrizione

Per il **Fc Messina** si avvicina ormai il primo mese di quarantena, che mette a dura prova le famiglie e a maggior ragione gli sportivi. Non lo nasconde l'attaccante **Paolo Carbonaro**, miglior realizzatore di squadra con tredici reti tra campionato e Coppa Italia.

*“Stiamo a casa e quindi ci annoiamo un po'. Con i compagni comunque ci sentiamo sempre, soprattutto con Giuffrida, Marchetti e Fissore. Sono quotidiani anche i contatti con il mister e il preparatore atletico per rispettare il programma di lavoro. Bisogna fare di necessità virtù in un momento particolare. Al Nord in particolare sono terrorizzati. Una paura che noi ancora non abbiamo avvertito qui al Sud”.*



Il presidente Arena a colloquio con Giuffrida e Carbonaro (foto Marco Familiari)

Ricevere le indicazioni via telefono è ovviamente differente rispetto a una seduta consueta: *“I primi giorni andava un po' meglio perché si poteva uscire per **correre**. Ora il lavoro diventa un po' diverso. Non è un allenamento **standard**, ma cerchiamo di mantenere il **tono muscolare**. Io poi sto superando un acciaccio fastidioso. Va molto meglio: questa inattività mi sta giovando almeno da questo punto di vista”.*

Per l'attaccante palermitano neppure le quattro giornate di squalifica o le tre gare saltate a gennaio per



irresponsabili a questo stop: *“Mi ero fermato soltanto per problemi fisici ma in quel caso andavo sempre al campo. Stare totalmente **senza calcio** è molto differente. Ma per tornare a giocare bisogna fare così”.*



Carbonaro celebra la marcatura con Bevis, autore dell'assist vincente (foto Carmelo Lenzo)

Se i club di C sembrano poco propensi a tornare in campo, dai vertici del calcio, dalla A che non può rinunciare a ingenti diritti tv, alla D, arrivano invece ampie aperture in merito a una ripresa dell'attività, una volta che contagi e morti (già oltre 15mila) saranno finalmente un ricordo.

Carbonaro però non si sbilancia: *“È complicato immaginare di ripartire, però non perdiamo la fiducia. Sembra che dopo due o tre mesi si possa anche prevedere una graduale ripresa e magari con qualche **turno infrasettimanale** in poco tempo si recupererebbero le otto gare non disputate”.*



L'abbraccio tra Aladje e Carbonaro (foto Familiari)

Un annullamento del torneo ovviamente scompaginerebbe i piani di tutti i calciatori: *“Ci sono società di A che hanno difficoltà, immagino quindi che **Lega Pro** e **D** senza grandi introiti vivranno mesi molto difficili. Spero in provvedimenti adeguati da parte dei piani alti. Lo scenario di una mancata ripresa fa **paura**. Si dovrebbe ripartire proiettandosi direttamente all'anno prossimo. Sinceramente è un'ipotesi che non voglio ancora prendere in considerazione”.*



Carbonaro mai trovato questa prolificità sotto porta, se non nel 2015/2016 a **Venezia**:  
 “... e se negli ultimi mesi non sono stato al meglio e ho saltato tante gare. Peccato  
 non tutto l'anno quello stato di forma. L'ultima **espulsione** è il rimpianto principale.  
 Non stavo bene e non volevo certo colpire il mio avversario. È stato uno scontro fortuito. Se non altro  
 poi in nove contro undici è arrivata una vittoria incredibile”.



Carbonaro prova ad anticipare il portiere  
 (foto Marco Familiari)

L'ex attaccante della Caratese non era stato acquistato per ricoprire il ruolo di prima punta: “Ero venuto  
 a Messina per fare l'**esterno** nelle idee iniziali. Ma lo staff tecnico sapeva che avevo già ricoperto quel  
 ruolo in passato. Sono stati bravi a schierarmi lì e poi è andata bene, anche con un po' di fortuna.  
 Durante l'anno fortuna e sfortuna si compensano e non a caso la classifica, che può mentire nei primi  
 mesi, alla fine rispecchia i reali valori”.

La scelta è stata imposta anche dalla perdurante assenza di **Aladje**: “Sono stato a **Cesenatico** con lui  
 e **Melillo** per qualche settimana. Lì fa riabilitazione in un centro privato. Ci sentiamo spesso e gli siamo  
 vicini perché ha avuto un lutto terribile, perdendo la sorella in un incidente stradale. Lo abbiamo saputo  
 la sera prima del match con il Savoia e anche se non c'era l'ok della Lega per il minuto di silenzio alla  
 fine ci siamo fermati lo stesso grazie alla comprensione degli avversari”.



Per Carbonaro un rapporto poco felice con  
 gli arbitri (foto Giovanni Chillemi)



Il presidente **Arena**, Carbonaro aveva già parlato di futuro: *“Avevamo immaginato di portare il club in Serie B, ma ora i piani sono stati stravolti ed è tutto congelato. Speriamo di tornare in Serie C, il terzo posto, che ci eravamo prefissati, è alla portata”*.

L'avvicinamento del tifo organizzato è la ricompensa attesa per tanti mesi: *“La vittoria più grande sono i tifosi. Abbiamo lavorato per tanto tempo nell'anonimato o quasi. Con il lavoro e le prestazioni abbiamo ottenuto la simpatia della gente, la gratificazione più importante. Con l'**Acr** la mia migliore partita? Forse, ma io ricordo anche quella con il **Giugliano** anche se non ho segnato. Non conta solo il gol, ma il lavoro che si fa, il legame e la fiducia dei compagni, come siamo stati assieme”*.

### Categoria

1. Calcio
2. Serie D

### Data di creazione

4 Aprile 2020

### Autore

fstraface

default watermark